

NOTIZIE DALL'EUROPA

CUP - Comitato Unitario Permanente degli Ordini e collegi Professionali



CUP

Newsletter – Luglio 2017

NOTIZIE DALL'EUROPA

L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE: UNA NUOVA FRONTIERA DI DIRITTI E DI PROGRESSO PER L'UE

Conclusioni del convegno organizzato a Bruxelles dal gruppo Attività diverse, il 22 e 23 maggio 2017

"A distanza di trent'anni da quando fu definito il concetto di sviluppo sostenibile, gravi minacce incombono sul nostro futuro comune. In un periodo in cui altri rinnegano gli impegni assunti è essenziale che l'UE conservi il proprio slancio, accelerando, investendo e aderendo al cambiamento. È giunto il momento per un impegno duraturo a realizzare la transizione verso un'economia che sia inclusiva, equa, resiliente, a basse emissioni di carbonio, circolare e collaborativa. È giunto il momento di una leadership politica per ripensare ai nostri modelli di crescita e per un benessere migliore. Perché alla prosperità economica facciano da contraltare l'innovazione, l'inclusione sociale, la partecipazione democratica e la sostenibilità ambientale - il tutto entro i limiti delle nostre frontiere globali. Dobbiamo avere la convinzione e il coraggio di difendere le dimensioni dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, dimensioni che sono universali, indivisibili e si rafforzano reciprocamente.

È quindi fondamentale prendere come base di partenza i nostri valori europei e salvaguardare l'esercizio dei diritti umani, economici, sociali e culturali. Tuttavia, questo nuovo mondo potrà essere progettato e costruito solo cooperando in modo trasparente con quanti più interlocutori sociali ed economici sia possibile, provenienti da un ampio ventaglio di organizzazioni della società civile. Sarà la società civile il motore del cambiamento, con iniziative dal basso rispettose dei punti di vista e dei diritti delle popolazioni locali. Inoltre, il passaggio e l'adesione a questo mondo nuovo potranno avvenire soltanto se renderemo lo sviluppo sostenibile accessibile a tutti i cittadini sul piano finanziario, se modificheremo le percezioni e gli atteggiamenti, se elaboreremo una nuova narrazione capace di destare interesse e, in ultima analisi, se istituiremo una cultura della sostenibilità tra noi europei. Queste saranno le basi per infondere rinnovata speranza e fiducia nei

nostri sistemi democratici. L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile sarà il contratto sociale europeo del XXI secolo."

Le raccomandazioni conclusive del convegno sono disponibili qui. (<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-agenda-2030-recommendations>)

L'UNIONE DELL'ENERGIA NON DEVE MAI PERDERE DI VISTA IL SUO OBIETTIVO: APPORTARE BENEFICI AI CITTADINI E ALLE IMPRESE

Nel valutare la 2a relazione annuale sui progressi compiuti per realizzare l'Unione dell'energia, il CESE ha esortato la Commissione europea (CE) a "tornare ai nostri obiettivi fondamentali". "Ricordiamoci perché facciamo tutto questo. Come osservato dal CESE, nel monitorare i progressi conseguiti occorre concentrarsi su indicatori concreti: i prezzi dell'energia, la produzione industriale, i posti di lavoro creati, la riduzione delle emissioni.

Il Comitato ha inoltre incoraggiato la Commissione ad adottare misure per rafforzare l'impronta dell'UE ai fini della riduzione delle emissioni di carbonio. Si prevede che, nei prossimi dieci anni, le emissioni dell'UE si ridurranno fino a circa il 5 % circa delle emissioni globali. Tuttavia, occorre ancora fare i conti con il restante 95 % e, per questo motivo, l'Europa deve compiere ogni sforzo per esportare i suoi sistemi e prodotti a basse emissioni di carbonio nel resto del mondo.

Le nuove norme elaborate dalla CE per rendere il mercato dell'elettricità dell'UE compatibile con le energie rinnovabili sono state oggetto di un altro parere adottato nel corso della sessione plenaria di maggio. Nel parere il CESE, pur accogliendo con favore tale pacchetto di misure, ha sottolineato la necessità di fare di più: "il Comitato sostiene il diritto di tutti i consumatori (industrie, altre imprese e famiglie) di produrre, immagazzinare e immettere sul mercato energia. Anche alle comunità locali dovrebbe essere conferito il diritto di creare, sviluppare o affittare reti locali. Ma sono necessarie norme più specifiche che consentano di far valere tali diritti".

Un'altra preoccupazione è rappresentata dal fatto che, poiché la decarbonizzazione rende necessario tener conto, ai fini del calcolo dei prezzi, dei costi esterni delle fonti tradizionali di energia, quali il cambiamento climatico e i danni alla salute, l'attuale impossibilità di "internalizzare" tali costi pone le energie rinnovabili in una situazione di svantaggio competitivo. Pertanto, ha affermato il relatore, occorrerebbe un regime fiscale che contribuisca ad orientare gli investimenti verso l'elettricità verde.

ISTITUZIONE DI UN PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI & PROPOSTA DI PROCLAMAZIONE INTERISTITUZIONALE SUL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI

Il 26 aprile 2017 la Commissione europea, fedele alla promessa, ha adottato la proposta di un pilastro europeo dei diritti sociali, destinato a servire da bussola per un nuovo processo di convergenza verso migliori condizioni di vita e di lavoro in Europa e concepito principalmente per la zona euro, ma applicabile a tutti gli Stati membri dell'UE che desiderino aderirvi. Il pilastro è presentato in due forme giuridiche di identico contenuto: una raccomandazione della Commissione e una proposta di proclamazione congiunta del Parlamento, del Consiglio e della Commissione.

Sin dall'annuncio dell'intenzione di creare il pilastro europeo dei diritti sociali, la Commissione ha collaborato attivamente con gli Stati membri, le altre istituzioni dell'UE, le parti sociali, la società civile e i cittadini per definire i contenuti e il ruolo del pilastro. Nel marzo 2016 la Commissione ha presentato una prima stesura di massima del pilastro europeo dei diritti sociali e ha avviato un'ampia consultazione pubblica per ottenere un feedback, la quale si è conclusa nel gennaio 2017 con una conferenza ad alto livello. Il CESE ha contribuito a questa iniziativa tenendo alcuni dibattiti con la società civile organizzata in tutti i 28 Stati membri ed elaborando un parere che ha adottato in gennaio.

Il pilastro europeo dei diritti sociali ribadisce i diritti già presenti nell'acquis giuridico UE e nelle normative internazionali, integrandoli in funzione delle nuove realtà. I 20 principi e diritti sanciti nel pilastro sono strutturati in tre categorie: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione sociale e inclusione.

Alcuni dei principi e diritti contenuti nel pilastro richiederanno ulteriori iniziative legislative per poter essere messi in pratica. Ove necessario, la vigente legislazione dell'UE sarà aggiornata, integrata e applicata in modo più appropriato. Il pilastro europeo dei diritti sociali fa parte di un pacchetto sociale che comprende anche altre iniziative concrete legislative e non legislative, ad esempio in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e prestatori di assistenza (SOC/529), informazione dei lavoratori, accesso alla protezione sociale e orario di lavoro. Viene anche introdotto un quadro di valutazione sociale per monitorare, in tutti i paesi dell'UE, le tendenze e le prestazioni in 12 settori e per valutare i progressi compiuti. Questa analisi servirà alla preparazione del semestre europeo per il coordinamento delle politiche

economiche. In futuro l'UE potrebbe prendere ulteriori iniziative legislative o non legislative nell'ambito dei programmi di lavoro annuali della Commissione.

Il nuovo parere del CESE sul pilastro europeo dei diritti sociali sarà incentrato sulla Comunicazione della Commissione "Istituzione di un Pilastro europeo dei diritti sociali e sulla proposta di proclamazione interistituzionale sul pilastro europeo dei diritti sociali, e prenderà anche in considerazione il documento di riflessione sulla dimensione sociale dell'Europa.

PRESTO IN EUROPA

Premio CESE per la società civile

La finalità del Premio CESE per la società civile, istituito nel 2006, è quella di conferire un riconoscimento a iniziative e realizzazioni concrete di organizzazioni della società civile e/o privati cittadini che abbiano contribuito in misura significativa a promuovere l'identità e l'integrazione europee.

Come discusso nel marzo e nel maggio 2017 dal gruppo Comunicazione, si propone che il tema dell'edizione 2017 del Premio sia L'innovazione sociale per promuovere l'occupazione e l'imprenditorialità di qualità. Il bilancio per l'edizione 2017 del Premio è stato approvato dall'Ufficio di presidenza nella riunione di aprile. Il valore totale del premio da dividere tra i vincitori sarà di 50.000 EUR.

L'invito a presentare candidature per il Premio è stato pubblicato nel giugno 2017 e il termine ultimo per presentare le candidature sarà l'8 settembre 2017. La cerimonia di conferimento del Premio avrà luogo nel corso della sessione plenaria del CESE del 7 dicembre 2017.

Eurovision per le Start Up

Il 7 giugno il vicepresidente del CESE Gonçalo Lobo Xavier ha partecipato alla cerimonia di premiazione del concorso StartUp Europe, presso il Parlamento europeo, dove ha consegnato due dei 10 premi in palio. Nell'ambito di questa iniziativa, nota anche come Eurovision per le

startup, sono state premiate le 10 startup europee che nel 2016 si sono maggiormente distinte nelle seguenti categorie: creatività, energia, fintech, ecologia, salute, TIC, città intelligenti, sociale, turismo e risorse idriche. Il Presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, che ha fortemente sostenuto tale iniziativa, ha ospitato la cerimonia, mentre il commissario Carlos Moedas, responsabile in materia di Ricerca, scienza e innovazione, è intervenuto rivolgendosi ai vincitori ai quali ha consegnato i premi. I premi sono stati assegnati alle seguenti imprese: Robocamp (PL), Tespack (FI), INZMO (ET), Windcity (IT), NeuronGuard (IT), VyzVoice (LU), CityCrop (EL), TempBuddy (IE), Waynabox (ES) e APSU (ES).

L'iniziativa, attualmente alla prima edizione, è stata promossa dalla Commissione europea e realizzata dalla Fondazione Finnova in collaborazione con Startup Europe. Essa mira a individuare esempi che possano essere fonte di ispirazione e contribuire a sviluppare l'imprenditorialità in Europa. Come molte delle attività del CESE, è incentrata sull'individuazione di modelli di crescita sostenibile e strategie di investimento per creare posti di lavoro e strumenti capaci di trasformare l'UE in un'economia competitiva ed efficiente sotto il profilo delle risorse.

DOCUMENTI E PARERI DI INTERESSE

Norme dell'UE sul coordinamento della sicurezza sociale

<https://webapi.eesc.europa.eu/documentsanonymous/eesc-2017-01461-00-00-ac-tra-it.docx>

Costruire un'economia dei dati europea

<https://webapi.eesc.europa.eu/documentsanonymous/eesc-2017-00654-00-00-ac-tra-it.docx>

Efficacia delle politiche per le PMI (parere d'iniziativa)

<https://webapi.eesc.europa.eu/documentsanonymous/eesc-2016-03121-00-00-ac-tra-it.docx>

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Rafforzare l'innovazione nelle regioni d'Europa: Strategie per una crescita resiliente, inclusiva e sostenibile

https://webapi.cor.europa.eu/documentsanonymous/com376-2017_part1_ext_it.docx

RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE sul trattamento fiscale dei prodotti pensionistici individuali, compreso il prodotto pensionistico individuale paneuropeo

https://webapi.cor.europa.eu/documentsanonymous/c4393-2017_part1_ext_it.docx

VIDEOTECA EUROPEA

I TUOI DIRITTI QUANDO SEI IN VIAGGIO IN EUROPA

Stai per partire in vacanza o per un viaggio d'affari? E se il viaggio subisse un ritardo o una cancellazione? Fatti tuoi? Per fortuna, no! Le norme UE ti riconoscono dei diritti che possono limitare il disagio. Innanzitutto, il diritto a ricevere informazioni. La compagnia con cui viaggi è tenuta a informarti sulla causa del ritardo. E per ritardi prolungati, hai diritto a pasti, spuntini e assistenza per continuazione del viaggio o sistemazione in albergo. Di fatto, è anche tuo diritto

ottenere un risarcimento: fino a €600 per ritardi di almeno 4 ore su voli con percorrenza superiore a 3500 km. Oppure, in alcuni casi, puoi richiedere il rimborso del biglietto. Anche per viaggi in treno, pullman, o nave passeggeri puoi avere diritto a un risarcimento per ritardo o cancellazione. Per qualsiasi tipo di viaggio, in caso di mobilità ridotta, si ha diritto ad assistenza gratuita supplementare. Diritti del passeggero. Mantieni la rotta con il Parlamento Europeo.

I tuoi diritti quando sei in viaggio in Europa

Economia - 07-07-2017 - 01:02 - 01:09



Inserisci questo video:

640x360

<iframe src="https://yt.europartv.europa.eu/embed.min.html?id=6089&lang=it" width="64

Condividi questo video su:



<https://www.europartv.europa.eu/it/programme/economy/your-rights-while-travelling-in-europe>